



PROVINCIA
DI LODI

Provincia di Lodi

Piano Cave

Dichiarazione di sintesi

Il Dirigente
dell'Area Tutela Ambientale - Pianificazione Territoriale

(Autorità procedente)

Ing. Michela Binda

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale
(art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82)*

Codice Commessa		Codice Elaborato/Nome File		Numero Elaborato
				12
Rev.	Redatto	Verificato	Approvato	Data
01/a	Villani	Binda	Binda	05/2024



PROVINCIA
DI LODI

Area Tutela Ambientale - Pianificazione Territoriale

U.O. 4 Ambiente - Pianificazione Territoriale

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
2. IL PROCESSO INTEGRATO DI REDAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL NUOVO PIANO CAVE	3
3. SOGGETTI COINVOLTI, CONSULTAZIONI E PARTECIPAZIONE, CONTRIBUTI PERVENUTI	4
3.1. Soggetti coinvolti	4
3.2. Consultazioni e partecipazione	5
3.3. Contributi pervenuti	6
4. ALTERNATIVE E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA DI PIANO	8
5. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI E RECEPIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	10
6. RECEPIMENTO DEL PARERE MOTIVATO	12
7. MISURE DI MONITORAGGIO	13

ALLEGATO:

- Parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006

1. INTRODUZIONE

Il presente elaborato, che costituisce parte integrante del nuovo Piano Cave della Provincia di Lodi, viene predisposto ai sensi dell'art. 9, par. 1, lett. b), della Direttiva 2001/42/CE - così come recepito dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dal punto 5.16 della D.C.R. 351/2007, attuativa della L.R. 12/2005 - che dispone che, al momento dell'adozione di un Piano, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messa loro a disposizione, oltre al Piano stesso, anche una Dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato il percorso di valutazione effettuato, sia descritto il livello di integrazione delle questioni ambientali raggiunto dal Piano e si riferisca delle consultazioni condotte.

Allo stesso art. 9, par. 1, lett. c), della Direttiva viene inoltre richiesto che siano messe a disposizione dei soggetti interessati al processo di VAS le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 10.

Con riferimento ai criteri operativi emanati dalla Regione Lombardia con D.G.R. 6420/2010, così come aggiornata con D.G.R. 761/2010, nella Dichiarazione di sintesi l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del documento di Piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

2. IL PROCESSO INTEGRATO DI REDAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL NUOVO PIANO CAVE

Il procedimento di redazione del nuovo Piano Cave provinciale e della relativa valutazione ambientale (VAS), integrata con la Valutazione di Incidenza (VIC), è stato avviato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n. 18/2018 del 03/05/2018.

Con il medesimo provvedimento, così come aggiornato con Deliberazioni n. 82/2020 del 13/10/2020 e n. 36/2023 del 03/05/2023, sono state individuate l'Autorità procedente (nella persona del Dirigente dell'Area Tutela Ambientale - Pianificazione Territoriale della Provincia di Lodi) e l'Autorità competente per la VAS (nella persona del Dirigente dell'Area Infrastrutture - Lavori Pubblici – Trasporti della Provincia di Lodi).

Con la pubblicazione, nel mese di agosto 2021, del rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano (*Documento di Scoping*) è stata avviata la fase di consultazione per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale.

La proposta di Piano, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e lo Studio di Incidenza sono stati formalizzati con la presa d'atto di cui alla Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n. 59/2023 del 06/06/2023 e sono stati quindi messi a disposizione del pubblico, tramite deposito presso gli uffici dell'Ente e pubblicazione sul portale regionale SIVAS - Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica, nella pagina dedicata del sito internet istituzionale e all'Albo Pretorio on-line della Provincia di Lodi, per un periodo di 45 giorni, espletando l'iter di consultazione pubblica previsto sia dalle procedure di VAS (D.Lgs. 152/2006, art. 14) che dalle norme regionali in materia di attività estrattive di cava (L.R. 14/1998, art. 7) ai fini dell'adozione definitiva del Piano da parte del Consiglio Provinciale.

La Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. è stata espressa favorevolmente dalla D.G. Ambiente e Clima della Regione Lombardia, in qualità di Autorità competente, con D.D.S. n. 11576 del 01/08/2023.

In data 30/04/2024 l'Autorità competente per la VAS ha predisposto, d'intesa con l'Autorità procedente, il Parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006, di cui l'Autorità procedente ha formalmente preso atto con propria Determinazione n. REGDE/452/2024 del 02/05/2024.

3. SOGGETTI COINVOLTI, CONSULTAZIONI E PARTECIPAZIONE, CONTRIBUTI PERVENUTI

3.1 Soggetti coinvolti

Con Determinazione n. REGDE/525/2021 del 13/05/2021 sono stati individuati dall'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS e secondo le indicazioni dell'Allegato 1h alla D.G.R. 761/2010, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, l'autorità competente in materia di SIC e ZPS, le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione, i settori del pubblico interessati all'iter decisionale e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni. Nello specifico, sono stati individuati:

Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPA Lombardia;
- ATS Milano Città Metropolitana (ex ASL);
- Parco Regionale dell'Adda Sud ed Enti gestori delle altre aree protette ricadenti nel territorio della Provincia di Lodi (Riserve Naturali, Rete Natura 2000, PLIS);
- Consorzi di bonifica competenti sul territorio della Provincia di Lodi;
- Segretariato Regionale per la Lombardia del Ministero della Cultura (ex Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia);
- Regione Lombardia (Direzione Generale competente in materia di SIC e ZPS per la valutazione di incidenza);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova.

Enti territorialmente interessati

- Regione Lombardia (Direzioni Generali a vario titolo interessate e UTR Pavia e Lodi);
- Comuni della Provincia di Lodi;
- Città Metropolitana di Milano e Province di Pavia, Cremona, Piacenza;
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;
- AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po;
- Ufficio d'Ambito di Lodi;
- Camera di Commercio Milano, Monza Brianza, Lodi;
- Regione Emilia-Romagna (Direzioni Generali a vario titolo interessate);
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Gestori delle principali infrastrutture lineari (viarie, energetiche, idriche, comunicazioni).

Settori del pubblico interessati all'iter decisionale (aventi sede nel territorio della Provincia di Lodi o ad esso afferenti):

- Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della L. 349/1986;
- Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
- Associazioni di categoria;
- Ordini e collegi professionali;
- Università ed Enti di ricerca;
- Imprese operanti nel settore estrattivo sul territorio provinciale.

3.2 Consultazioni e partecipazione

La notizia dell'avvio del procedimento di redazione del nuovo Piano Cave e dei relativi procedimenti di VAS e VIC è stata pubblicata sul sito web della Provincia di Lodi e sul sito web SIVAS della Regione Lombardia. Per garantire la massima trasparenza ed informazione a tutti i cittadini ed i soggetti interessati, è stata inoltre creata una sezione apposita sul sito internet della Provincia di Lodi dedicata alla rappresentazione aggiornata di atti e documenti.

In data 02/09/2021 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di valutazione VAS, convocata con note prot. n. 26044-26070-26071-26074-26077-27327/2021 e finalizzata illustrare i contenuti del rapporto preliminare ambientale (*Documento di scoping*) ed acquisire eventuali contributi utili alla predisposizione degli elaborati di piano e, in particolare, del Rapporto Ambientale. Come da verbale agli atti, hanno partecipato alla conferenza i rappresentanti di:

Soggetti competenti in materia ambientale

- n. 3 Enti gestori di aree protette;
- n. 1 Consorzio di bonifica;

Enti territorialmente interessati

- n. 1 Direzione Generale della Regione Lombardia;
- n. 8 Comuni della Provincia di Lodi;
- n. 1 Direzione Generale della Regione Emilia-Romagna;

Settori del pubblico interessati all'iter decisionale

- n. 3 Organizzazioni sindacali;
- n. 1 Associazione di categoria;
- n. 10 Imprese operanti nel settore estrattivo.

In data 13/07/2023 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di valutazione VAS, convocata con note prot. n. 21001-21003-21015-21038-21360/2023 e finalizzata ad illustrare i contenuti della proposta di Piano e degli elaborati della connessa procedura di VAS/VIC. Come da verbale agli atti, hanno partecipato alla conferenza i rappresentanti di:

Soggetti competenti in materia ambientale

- n. 1 Ente gestore di aree protette;

Enti territorialmente interessati

- n. 3 Comuni della Provincia di Lodi;

Settori del pubblico interessati all'iter decisionale

- n. 1 Organizzazione sindacale;
- n. 3 Associazioni di categoria;
- n. 9 Imprese operanti nel settore estrattivo.

Tutta la documentazione relativa alle sedute della Conferenza ed i relativi verbali sono stati pubblicati sul portale regionale SIVAS e sul sito istituzionale della Provincia di Lodi.

Le problematiche emerse in tale sede, essenzialmente da parte delle Imprese estrattive e delle relative Associazioni di categoria, hanno riguardato in particolare:

- la stima del fabbisogno decennale di sabbia e ghiaia, ivi compreso il contributo degli aggregati riciclati quale fonte alternativa;
- le caratteristiche granulometriche dei giacimenti sabbioso-ghiaiosi, non omogenee sul territorio provinciale, e la loro idoneità per i vari impieghi nell'edilizia e nei lavori stradali;
- l'assegnazione dei volumi estraibili ai vari ambiti estrattivi, anche in considerazione dell'assetto imprenditoriale/produttivo e della sostenibilità delle imprese.

Nella logica del maggior coinvolgimento possibile delle Amministrazioni Comunali, che purtroppo hanno partecipato solo in minima parte alla Conferenza di valutazione, con nota prot. n. 30943/2022 è stato convocato per il giorno 20/10/2022 un ulteriore incontro, al quale sono stati invitati tutti i Comuni interessati e il Parco Adda Sud, per un confronto sulle ipotesi pianificatorie preliminarmente alla messa a disposizione del pubblico della proposta di Piano. Dall'incontro, a cui hanno partecipato i rappresentanti di n. 6 Comuni e del Parco, sono emersi una generale condivisione dello scenario di Piano ipotizzato ed alcuni spunti di riflessione e suggerimenti, di cui l'Amministrazione ha per quanto possibile tenuto conto.

In data 30/01/2024 è stata inoltre convocata la Consulta provinciale per le attività estrattive ex art. 33 della L.R. 14/1998 - la cui composizione era stata a tal fine appositamente aggiornata - che ha espresso il proprio parere condividendo e ribadendo le obiezioni avanzate dalle associazioni imprenditoriali in merito alla necessità di rivedere la proposta di Piano messa a disposizione del pubblico, con particolare riferimento alla stima del fabbisogno di sabbia e ghiaia ed all'assegnazione dei volumi ai vari ambiti estrattivi, ed ha valutato favorevolmente il percorso intrapreso dall'Amministrazione Provinciale per il recepimento delle osservazioni e la revisione definitiva degli elaborati.

3.3 Contributi pervenuti

I contributi inviati dai soggetti coinvolti nel procedimento di VAS nel periodo di messa a disposizione della proposta di Piano sono stati complessivamente n. 23, di cui:

- n. 4 pareri, espressi da Enti ai sensi dell'art. 7 della L.R. 14/1998;
- n. 19 osservazioni, di cui:
 - n. 4 presentate da altri Enti (al fine di consentire la massima partecipazione, è stato preso in considerazione anche il contributo di ATS Milano Città Metropolitana, pervenuto due giorni oltre il termine, in quanto formulato da soggetto preposto alla tutela della salute pubblica);
 - n. 2 presentate da gestori delle reti infrastrutturali;
 - n. 10 presentate dalle imprese estrattive e dalle relative associazioni di categoria;
 - n. 3 da proprietari di aree agricole ricomprese negli ambiti estrattivi.

A questi si aggiungono le prescrizioni contenute nel decreto regionale di Valutazione di Incidenza (D.D.S. 11576/2023), tutte recepite negli elaborati, relative alla necessità di sottoporre a puntuale Valutazione/Screening di Incidenza alcuni ambiti estrattivi in fase di attuazione del Piano, al recepimento delle misure di mitigazione previste ed al monitoraggio della presenza di eventuali specie aliene invasive.

In estrema sintesi, le osservazioni ed i pareri hanno riguardato principalmente:

- la stima del fabbisogno decennale di sabbia e ghiaia, anche alla luce dell'aggiornamento del fabbisogno per le grandi opere pubbliche infrastrutturali;
- la distribuzione dei volumi estraibili nei vari ambiti in coerenza con le caratteristiche merceologiche dei materiali;
- la tutela della biodiversità, dei beni archeologici e delle acque sotterranee e le connesse tematiche del monitoraggio e delle mitigazioni in fase di coltivazione;
- la compatibilità delle attività estrattive con la sovraordinata pianificazione di distretto idrografico;
- i vincoli determinati dalle fasce di rispetto delle reti irrigue e infrastrutturali;
- la perimetrazione e l'azzoneamento interno degli ambiti estrattivi, in funzione delle esigenze degli operatori e dei proprietari delle aree.

Stupisce il fatto che, dei n. 60 Comuni lodigiani coinvolti nella procedura di VAS, solo uno abbia formulato un parere/osservazione, tra l'altro riguardante un ambito estrattivo che interessa solo marginalmente il proprio territorio.

Come meglio dettagliato nell'elaborato 11 - *Prescrizioni, osservazioni, pareri, controdeduzioni*, cui si rimanda, tutti i contributi sono stati puntualmente esaminati e controdedotti e per ciascuno di essi è stata formulata una proposta di recepimento, che si è tradotta nella revisione di un consistente numero degli elaborati della proposta di Piano messa a disposizione del pubblico.

4. ALTERNATIVE E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA DI PIANO

Ai sensi della L.R. 14/1998, il Piano Cave è lo strumento di programmazione mediante il quale si organizzano le esigenze di sviluppo economico del settore estrattivo, nel rispetto della necessità di tutelare il territorio e l'ambiente, e si stabiliscono a scala provinciale localizzazione, qualità e quantità delle risorse utilizzabili, per tipologia di materiale. Per i settori merceologici "Sabbia e ghiaia" e "Argilla", gli unici ai quali posso essere ricondotte le risorse minerarie presenti sul territorio della Provincia di Lodi, la programmazione ha una validità di 10 anni.

Per quanto, per effetto delle modifiche apportate alla L.R. 14/1998 dalla L.R. 38/2015 e delle disposizioni transitorie della L.R. 20/2021, l'efficacia del precedente Piano Cave della Provincia di Lodi di cui alla D.C.R. 1131/2004 sia stata prorogata ben oltre il decennio, un eventuale scenario corrispondente alla cosiddetta "alternativa zero", ovvero la mancata redazione del nuovo Piano Cave, non sarebbe stata percorribile, in quanto non coerente con le norme regionali e confliggente con la necessità di mettere a disposizione del mercato il materiale inerte necessario allo sviluppo delle attività connesse al suo utilizzo, il cui reperimento riveste carattere di pubblica utilità.

A ciò si aggiunga che i potenziali effetti positivi di tale scenario, riferibili alla riduzione delle esternalità ambientali locali legate all'attività estrattiva e ad un possibile spostamento degli investimenti della filiera edile provinciale verso forme di green economy, si scontrerebbero con le difficoltà di reperimento di fonti alternative e con i limiti connessi all'effettiva possibilità tecnica di un loro utilizzo in sostituzione dell'inerte naturale, in particolare per quanto concerne gli aggregati riciclati derivanti dal recupero di rifiuti (End of Waste). Senza contare alcuni rilevanti aspetti negativi, tra i quali ad esempio:

- la necessità di approvvigionare i materiali inerti all'esterno del territorio provinciale, trasferendo altrove gli impatti diretti delle attività estrattive e generando maggiori impatti in termini di traffico veicolare e qualità dell'aria;
- il venir meno di risorse e di concrete possibilità per il recupero ambientale delle cave che hanno concluso la fase di estrazione e quindi il permanere sul territorio di situazioni di degrado, con conseguente mancata restituzione alle comunità locali delle aree sede di attività di cava;
- la compromissione degli investimenti produttivi degli operatori del settore e la formazione di rendite oligopolistiche legate alle possibilità estrattive derivanti unicamente dalle autorizzazioni già rilasciate o eventualmente rilasciabili in virtù dei residui del Piano pregresso.

Analogamente, in quanto non coerente con le norme regionali di riferimento, non sarebbe stato ipotizzabile uno scenario che prevedesse di confermare le previsioni del piano precedente senza verificare ed aggiornare i fabbisogni, ma consentendo l'autorizzazione di volumi già previsti dal medesimo e non estratti. Nel caso specifico, ciò avrebbe di fatto comportato un'ulteriore proroga dell'efficacia del Piano Cave di cui alla D.C.R. 1131/2004 (che, tra l'altro, non aveva espletato le procedure di VAS e VIC, all'epoca non previste), le cui previsioni si sono dimostrate ampiamente sovradimensionate ed avrebbero potuto determinare l'apertura di nuove cave non necessarie, e quindi impatti ambientali evitabili.

L'unico scenario percorribile, per quanto con alcuni margini di discrezionalità da parte dell'Amministrazione procedente, è pertanto quello che prevede la redazione di un nuovo Piano in coerenza con le norme e le linee guida regionali di riferimento, che sia basato sulla stima aggiornata del fabbisogno di materiali inerti di cava e che contemperi quanto più possibile le istanze della tutela ambientale e quelle dello sviluppo economico-imprenditoriale del territorio, garantendone la sostenibilità ambientale tramite l'espletamento della procedura di VAS, comprensiva della VIC.

A tal fine, si è anche posto il nuovo Piano Cave in massima continuità con quello previgente, attingendo alle riserve di residue di quest'ultimo e privilegiando l'ampliamento delle cave preesistenti, anche residuanti da strumenti di pianificazione pregressi, all'apertura di nuove cave.

L'integrazione della normativa tecnica, anche e soprattutto sulla base degli approfondimenti condotti in sede di Valutazione d'incidenza e di verifica di compatibilità con la pianificazione di distretto idrografico, e la definizione di specifici indicatori per il monitoraggio dell'attuazione del Piano, consentono di aumentarne le performance di utilità ambientale e sociale.

5. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI E RECEPIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale ha analizzato gli effetti delle attività estrattive, sia in linea generale che con specifico riferimento allo scenario definito dal Piano Cave, sulle componenti ambientali e, in particolare, i fattori di impatto riguardanti il consumo di suolo, la naturalità e le reti ecologiche, il sistema delle acque, il paesaggio, la componente aria e clima acustico, la produzione e gestione dei rifiuti.

Il documento (si veda per i dettagli il Capitolo 10) ha individuato, quale principale riferimento per la definizione dei criteri di sostenibilità ambientale, gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 (*Sustainable Development Goals - SDGs*) che, riconoscendo lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, integrano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economica) e che l'Italia si è impegnata a declinare e calibrare nell'ambito della propria programmazione sottoscrivendo l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 sono stati messi a confronto con quelli specifici del nuovo Piano Cave, ovvero:

- **Ob_1** Garantire il soddisfacimento dei fabbisogni provinciali di materiale di cava, in modo congruo ed equilibrato rispetto ai fabbisogni di produzione e di utenza.
- **Ob_2** Preservare le materie prime non rinnovabili quale obiettivo primario di sostenibilità, limitando ai fabbisogni i siti e i volumi di materiali estraibili.
- **Ob_3** Perseguire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, evitando anche di interessare aree di particolare interesse naturalistico, morfologico, storico e culturale.
- **Ob_4** Individuare eventuali criteri di flessibilità nella programmazione dei materiali da estrarre, prevedendo procedure di verifica periodica delle attività e dei fabbisogni.
- **Ob_5** Ottimizzare la localizzazione, il dimensionamento, la distribuzione degli ambiti estrattivi, nonché le modalità e le tecniche di intervento, trasporto e recupero.
- **Ob_6** Ottenere il rispetto dei tempi e dei modi di intervento e di recupero delle aree interessate, nonché del loro riuso, promuovendo anche il recupero per fasi già durante l'estrazione e prevedendo una migliore integrazione delle aree nel paesaggio agrario, pur garantendo un approccio prioritariamente di tipo naturalistico.
- **Ob_7** Individuare soluzioni per il recupero delle cave dismesse e delle aree degradate che permettano di garantirne la fattibilità dal punto di vista economico e ambientale.
- **Ob_8** Tutelare le risorse idriche sotterranee e limitare il consumo di suolo.
- **Ob_9** Sviluppare una fattiva collaborazione con i Comuni, gli altri enti e le organizzazioni imprenditoriali, agricole e ambientali, perseguendo la condivisione delle scelte, in particolare con i Comuni.
- **Ob_10** Promuovere soluzioni e sinergie finalizzate a massimizzare la coerenza del settore estrattivo con le politiche della *circular economy*.

E' stato così possibile verificare come il Piano Cave concorra al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, contribuendo alla definizione di un modello di sviluppo sostenibile.

Si evidenzia altresì che il Piano ha integrato i contenuti del Rapporto Ambientale non solo individuando obiettivi strategici ed azioni atti a sostenere una corretta pianificazione delle aree di cava, ma anche promuovendo una serie di interventi specifici destinati a controllare e garantire un corretto inserimento delle attività nel contesto esistente, in continuità con la pianificazione previgente ma riducendone significativamente gli effetti sulle componenti ambientali, in particolare attraverso l'aggiornamento della stima del fabbisogno di sabbia e ghiaia – notevolmente ridotto rispetto a quello precedentemente definito – in coerenza con le linee guida regionali di riferimento

e, di conseguenza, con la riduzione del numero dei siti estrattivi e, per quelli confermati, la definizione di superfici minori o uguali a quelle precedentemente individuate.

Anche nelle Norme Tecniche sono stati introdotti elementi a favore della sostenibilità ambientale delle attività estrattive, quali indicazioni più puntuali sulla progettazione e su tempi e modalità di attuazione degli interventi di mitigazione, recupero e compensazione ambientale, anche nella logica di porre rimedio a situazioni di degrado ambientale residuanti dall'attuazione della pianificazione previgente.

Infine, anche l'integrale recepimento delle prescrizioni del decreto regionale di Valutazione di Incidenza, in aggiunta alle scelte pianificatorie già precedentemente adottate al fine di limitare l'impatto delle attività estrattive nei siti potenzialmente più critici rispetto all'ubicazione dei siti della Rete Natura 2000, risulta coerente con i criteri di sostenibilità del Rapporto Ambientale e funzionale alla loro attuazione.

Si evidenzia in conclusione che nell'ambito della VAS del Piano Cave è stata condotta anche la valutazione dei Servizi Ecosistemici (si veda, per i dettagli l'elaborato 9 - *Relazione sui servizi ecosistemici*), confrontando a scala di ambito estrattivo lo scenario ex-ante (situazione attuale) e quello di uso del suolo ex-post (configurazione ad interventi di ripristino ambientale completati). Ciò ha portato a valutare l'opportunità di potenziare la funzione ecologica degli ambiti ripari, prevedendo interventi di recupero ambientale che, se non per le intere aree, favoriscano quantomeno la rinaturalizzazione delle porzioni prossime ai corsi d'acqua, in particolare lungo il Fiume Lambro dove, a differenza del Fiume Adda, la minore presenza di strumenti di tutela ha determinato nel tempo l'erosione dei corridoi di vegetazione riparia a vantaggio dell'uso agricolo, con una minore funzionalità in termini di habitat e connessioni ecologiche.

6. RECEPIMENTO DEL PARERE MOTIVATO

In data 20/04/2024 l'Autorità competente per la VAS ha formalizzato, d'intesa con l'Autorità procedente, il Parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006, esprimendo, sulla base degli indirizzi di cui alla D.C.R. 351/2007 ed alla D.G.R. 6420/2007 e s.m.i., parere positivo circa la compatibilità ambientale del nuovo Piano Cave.

Il giudizio favorevole è condizionato al recepimento delle proposte di modifica indicate nell'elaborato 11 - *Prescrizioni, osservazioni, pareri, controdeduzioni* predisposto dai professionisti appositamente incaricati, d'intesa con l'Autorità Procedente, così come previsto dalla revisione degli ulteriori elaborati di Piano predisposta nel mese di aprile 2024.

Il Parere motivato viene allegato al presente elaborato, unitamente al provvedimento con cui l'Autorità procedente ne ha formalmente preso atto (Determinazione n. REGDE/452/2024 del 02/05/2024).

7. MISURE DI MONITORAGGIO

Come evidenziato al Capitolo 11 del Rapporto Ambientale, cui si rimanda per i dettagli, l'elaborazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del nuovo Piano Cave è prevista dalla Direttiva 2001/42/CE e della norme nazionali e regionali in materia di VAS, che si configura come un percorso di conoscenza integrato che, agendo fin dalle prime fasi di elaborazione di un piano, ne accompagna tutto il processo di formazione e attuazione, onde poter valutare se, e in che misura, le linee di pianificazione adottate consentano il raggiungimento degli obiettivi prefissati, o se viceversa sia necessario apportare misure correttive in corso d'opera per garantirne la sostenibilità.

Il sistema di monitoraggio esplicitato nel Rapporto Ambientale è strutturato in due macroambiti, ciascuno con i rispettivi indicatori:

- indicatori descrittivi o di contesto, finalizzati a descrivere in termini qualitativi e quantitativi il quadro ambientale e paesaggistico entro cui il Piano si colloca e, in fase attuativa, a misurare le trasformazioni da esso indotte;
- indicatori prestazionali o di attuazione, capaci di definire obiettivi specifici e monitorare l'efficacia del piano nel loro perseguimento, consentendo quindi di monitorare le procedure previste e la realizzazione delle attività ad esse connesse, nonché l'effettivo rapporto tra queste e i cambiamenti delle variabili ambientali e paesaggistiche.

Nelle tabelle seguenti sono elencati i due set di indicatori scelti per monitorare gli effetti del Piano Cave provinciale sulle componenti ambientali:

INDICATORI DESCRITTIVI O DI CONTESTO				
COMPONENTE AMBIENTALE	TIPOLOGIA DI INDICATORE	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	FONTE
Suolo	Stato	Aree naturali e agricole speciali in ATE	m ²	Dusaf-verificato
	Pressione	Aree degradate e già scavate in ATE	m ²	SIA-Operatore
	Pressione	Volumi di fabbisogno previsti	m ³	SIT Cave
	Pressione	Aree di scavo previste	m ²	SIT Cave
Aria	Stato	Valori di qualità dell'aria (anno zero)	dato	SIA-Operatore
Acqua	Stato	Livello della falda massima calcolata	m slm	Catasto Cave
	Pressione	Valori di qualità delle acque (anno zero)	dato	SIA-Operatore
Natura e Biodiversità	Stato	Elenco specie vegetali alloctone invasive e loro diffusione (anno zero)	dato	SIA-Operatore
Paesaggio	Stato	Aree vincolate D.Lgs. 42/2004 in ATE	m ²	SIT Cave
	Pressione	Aree ripristinate/recuperate previste	m ²	SIA-Operatore
Rumore	Stato	Classe acustica definita dal piano comunale	Classe	Comune
	Pressione	Valori acustica (anno zero)	dato	SIA-Operatore
Rifiuti	Stato	Volumi di riciclato da demolizione prodotti	t/anno	SIT Cave
Mobilità	Stato	TGM mezzi pesanti su strade di accesso	n°	Provincia
	Pressione	Mezzi pesanti in transito previsti	n°	SIA-Operatore

INDICATORI PRESTAZIONALI O DI ATTUAZIONE		
OBIETTIVI DI PIANO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA
1. Garantire il soddisfacimento dei fabbisogni provinciali di materiale di cava, in modo congruo ed equilibrato rispetto ai fabbisogni di produzione e di utenza.	Volumi estratti (per cava, operatore e ATE)	m ³
	Aree scavate (per cava, operatore e ATE)	m ²
	Aree recuperate (per cava, operatore e ATE)	m ²
	Volume di materiale estratto all'anno destinato ad OO.PP.	m ³
2. Preservare le materie prime non rinnovabili quale obiettivo primario di sostenibilità, limitando ai fabbisogni i siti e i volumi di materiali estraibili. * Individuare prioritariamente aree estrattive in ampliamento o approfondimento di Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) già attuati o che possano favorire il recupero di aree degradate o compromesse.	Rapporto tra volume di materiale estratto e fabbisogno stimato annuo	%
	Rapporto tra superficie scavata e scavo stimato annuo	%
3. Perseguire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, evitando anche di interessare aree di particolare interesse naturalistico, morfologico, storico e culturale. * Indirizzare l'attività estrattiva come opportunità per la valorizzazione agricola, ambientale, paesaggistica e per lo sviluppo della rete ecologica regionale. * Definire modalità e criteri per il risarcimento delle alterazioni e degli impatti ambientali e sociali prodotti, a mitigazione e compensazione per i territori oggetto di impatto.	Aree naturali, agricole speciali e vincolate D.Lgs. 42/2004, oggetto di scavo	m ²
	Rapporto tra aree naturali, agricole speciali e vincolate D.Lgs. 42/2004 e area scavata	%
	Aree con ripristino morfologico e recupero ambientale realizzate con interventi di mitigazione / compensazione	m ²
	Rapporto tra aree ripristinate/recuperate e totale aree da ripristinare/recuperare	%
	Misure di mitigazione e/o compensazioni previste e attuate	n°
	Rapporto tra area degli interventi di mitigazione e/o compensazione e superficie dell'ambito territoriale estrattivo	%
	Elenco specie vegetali alloctone invasive e loro diffusione	dato
4. Individuare eventuali criteri di flessibilità nella programmazione dei materiali da estrarre, prevedendo procedure di verifica periodica delle attività e dei fabbisogni. * Definire criteri per condizionare l'autorizzazione di nuove cave al recupero finale delle aree già scavate, in particolare per le imprese che non vi abbiano provveduto o non stiano provvedendo ad eseguirlo.	Stima anni per esaurimento volumi scavabili (per cava, operatore e ATE)	n°
	Progetti di gestione degli ATE approvati (nr., volumi, superfici)	n°-m ³ -m ²
	Progetti di attuazione delle Cave autorizzati (nr., volumi, superfici)	n°-m ³ -m ²
	Volume materiale litoide estratto in ambito fluviale sul territorio provinciale e affidato in concessione	m ³
5. Ottimizzare la localizzazione, il dimensionamento, la distribuzione degli	Valori di qualità dell'aria rilevati	dato

INDICATORI PRESTAZIONALI O DI ATTUAZIONE		
OBIETTIVI DI PIANO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA
ambiti estrattivi, nonché le modalità e le tecniche di intervento, trasporto e recupero. * Definire criteri localizzativi, dimensionali edistributivi per la valutazione delle proposte pervenute, che permettano di verificarne gli effetti e gli impatti sul territorio, l'ambiente, il paesaggio e il traffico. * Ridurre al minimo i flussi di traffico sulle strade e nei centri abitati, ottimizzando la localizzazione delle aree rispetto alla distribuzione delle lavorazioni e degli usi dei materiali.	Livello della falda massima rilevata	dato
	Livello idrometrico del fiume adiacente agli ATE in ambito fluviale (contestualmente al monitoraggio piezometrico)	dato
	Valori di qualità delle acque rilevati	dato
	Valori acustici rilevati	dato
	Mezzi pesanti in transito al giorno rilevati	n°
	Rinaturalizzazione del perimetro degli ATE in ambito fluviale	m ²
6. Ottenere il rispetto dei tempi e dei modi di intervento e di recupero delle aree interessate, nonché del loro riuso, promuovendo anche il recupero per fasi già durante l'estrazione. * Concentrare le attività estrattive in un numero contenuto di ATE di dimensioni adeguate a garantirne un più agevole completamento e recupero finale. * Prevedere norme attuative, risorse e strumenti di controllo idonei a permettere di realizzare gli interventi di escavazione e di recupero nei termini e nei modi programmati.	Progetti autorizzati con realizzazione per fasi comprensive di recupero	n°
	Autorizzazioni prorogate (per operatore e ATE)	n°
	Documento criteri e procedure per il monitoraggio del piano predisposto	Si / No
7. Individuare soluzioni per il recupero delle cave dismesse e delle aree degradate che permettano di garantirne la fattibilità dal punto di vista economico e ambientale.	Aree degradate e già scavate recuperate	m ²
8. Prevedere, in linea di principio, cave sopra falda, con destinazioni finali per usi agricoli e ambientali e che non comportino consumo di suolo. Approfondire i criteri per la valutazione degli interventi estrattivi nei fondi agricoli e per la realizzazione di bacini idrici, verificandone i reali fabbisogni e gli impatti.	Aree scavate sotto falda	m ²
	Volumi e aree scavate non in ATE	m ³ - m ²
9. Sviluppare una fattiva collaborazione con i comuni, gli altri enti e le organizzazioni imprenditoriali, agricole e ambientali, perseguendo la condivisione delle scelte, in particolare con i comuni. * Prevedere procedure e strumenti (convenzioni, fidejussioni...) efficaci per gli interventi sostitutivi dei comuni, a garanzia del corretto e completo recupero delle aree	Convenzioni d'ufficio predisposte dalla Provincia	n°
	Interventi di collaborazione / sopralluoghi / rilievi realizzati dalla Provincia di supporto ai Comuni	n°
	Documento criteri e procedure su convenzioni, garanzie e interventi sostitutivi dei Comuni, predisposto e approvato	Si - No

INDICATORI PRESTAZIONALI O DI ATTUAZIONE		
OBIETTIVI DI PIANO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA
estrattive. * Programmare l'attività estrattiva in relazione con il PTCP, con i piani di settore e con i PGT dei comuni, al fine di ottenere una pianificazione coordinata, coerente e condivisa. Garantire la maggiore informazione e partecipazione possibile dei soggetti interessati nei procedimenti di valutazione (VAS, VIC e VIA) e nelle successive fasi di monitoraggio.	PGT adeguati al nuovo Piano Cave provinciale	n°
	Soggetti coinvolti nei procedimenti di VIA e approvazione degli ATE	n°
10. Promuovere il recupero e il riciclaggio degli inerti da demolizione per soddisfare parte dei fabbisogni con materiale a basso impatto ambientale, a partire dalle opere pubbliche della Provincia e dei Comuni. Favorire e incentivare il recupero, il riciclaggio e l'utilizzo degli inerti da demolizioni, promuovendo proposte per la qualificazione tecnica dei materiali riciclati, al fine di favorirne gli usi	Materiale riciclato da demolizione prodotto e utilizzato nelle opere pubbliche	t/anno
	Interventi e azioni avviate per favorire l'utilizzo dei materiali riciclati	n°
	Materiali residui prodotti e riutilizzati nelle attività di cava	m ³ /anno

Una parte delle informazioni sopra riportate verrà acquisita dall'Amministrazione Provinciale tramite la relazione annuale che gli operatori del settore sono tenuti a produrre in ottemperanza a quanto appositamente previsto nella normativa tecnica del Piano, in riferimento sia alle matrici ambientali che allo stato di attuazione del progetto di coltivazione e recupero (si veda l'elaborato 2A - *Norme Tecniche*, artt. 50 e 51).



Provincia di Lodi

U.O. U.O.4 - AMBIENTE - PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE - Sostenibilità ambientale

Determinazione n° REGDE / 452 / 2024

Lodi 02-05-2024

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI LODI (SETTORI MERCEOLOGICI "SABBIA E GHIAIA" E "ARGILLA") AI SENSI DELLA L.R. 14/1998. PRESA D'ATTO DEL PARERE MOTIVATO ESPRESSO DALL'AUTORITÀ COMPETENTE.

L'AUTORITÀ PROCEDENTE

RICHIAMATA la Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n. 18/2018 del 03/05/2018, con cui sono stati avviati il procedimento di redazione del nuovo Piano Cave provinciale (settori merceologici "Sabbia e ghiaia" e "Argilla") ai sensi della L.R. 14/1998 e la relativa procedura di VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 12/2005, integrata con la VIC ai sensi del D.P.R. 357/1997;

PREMESSO che con la richiamata Deliberazione n. 18/2018, così come aggiornata con Deliberazioni n. 82/2020 del 13/10/2020 e n. 36/2023 del 03/05/2023, sono stati individuati:

- il Dirigente dell'Area Tutela Ambientale - Pianificazione Territoriale della Provincia di Lodi quale "Proponente" e "Autorità procedente";
- il Dirigente dell'Area Infrastrutture - Lavori Pubblici - Trasporti della Provincia di Lodi quale "Autorità competente per la VAS";

RICORDATO che con separati atti dirigenziali si era provveduto ad affidare il servizio di redazione degli elaborati del nuovo Piano Cave e della relativa VAS/VIC, a supporto dell'Autorità procedente;

RICHIAMATA la Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n. 59/2023 del 06/06/2023, con cui si è provveduto alla presa d'atto della proposta di Piano Cave, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica;

VISTI i verbali delle sedute del 02/09/2021 e del 13/07/2023 della Conferenza di Valutazione;

RICORDATO che la documentazione relativa alla proposta di Piano Cave, al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica, unitamente allo Studio d'Incidenza sulla Rete Natura 2000, è stata messa a disposizione del pubblico per la consultazione e che sino al giorno 29/07/2023 la stessa è stata depositata in libera visione presso gli uffici della Provincia di Lodi e pubblicata sul portale regionale SIVAS - Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica, nella pagina dedicata del sito internet della Provincia di Lodi, nonché all'Albo Pretorio on-line della Provincia di Lodi, dandone comunicazione a tutti i Soggetti interessati;

PRESO ATTO che entro il termine del 29/07/2023 e poco oltre sono pervenuti n. 19 osservazioni, n. 4 pareri;

DATO ATTO che la Consulta provinciale per le attività estrattive ha espresso il proprio parere in data 30/01/2024;

VISTO il Parere Motivato predisposto dall'Autorità competente per la VAS, d'intesa con la sottoscritta Autorità procedente, in data 30/04/2024, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, che contiene le valutazioni complessive in merito ai contributi pervenuti e con il quale viene espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e sulla base degli indirizzi di cui alla D.C.R. 351/2007 ed alla D.G.R. 6420/2007 e s.m.i., parere positivo circa la compatibilità ambientale della proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi ai sensi della L.R. 14/1998, a condizione che siano recepite le proposte di modifica indicate nell'elaborato *11 - Prescrizioni, osservazioni, pareri, controdeduzioni*, così come previsto dagli ulteriori elaborati predisposti nel mese di aprile 2024 dai professionisti incaricati, d'intesa con l'Autorità Procedente;

VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva);
- il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", e s.m.i.;
- la L.R. 11/03/2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni;
- gli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi di cui alla D.C.R. 13/03/2007, n. 351;
- la D.G.R. 10/11/2010, n. 761 "*Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*", con particolare riferimento all'Allegato 1h, relativo alle procedure per il Piano Cave provinciale;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*", e s.m.i.;
- l'art. 25bis della L.R. 30/11/1983, n. 86, che introduce la disciplina relativa alla Rete Natura 2000 in Regione Lombardia, in attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTI l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e gli artt. 4, comma 2), e 17 del D.Lgs. 165/2001 in merito alle competenze dei dirigenti;

ATTESTATA sul presente provvedimento, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, la regolarità e la correttezza amministrativa;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa da parte dell'Amministrazione Provinciale;

nulla ostando alla propria competenza e per tutte le motivazioni qui chiarite ed evidenziate,

DETERMINA

1. DI PRENDERE ATTO del Parere Motivato predisposto dall'Autorità competente per la VAS, d'intesa con la sottoscritta Autorità procedente, in data 30/04/2024, che si allega alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, con il quale viene espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e sulla base degli indirizzi di cui alla D.C.R. 351/2007 ed alla D.G.R. 6420/2007 e s.m.i., parere positivo circa la compatibilità ambientale della proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi ai sensi della L.R. 14/1998, a condizione che siano recepite le proposte di modifica indicate nell'elaborato *11 - Prescrizioni, osservazioni, pareri, controdeduzioni*, così come previsto dagli ulteriori elaborati predisposti nel mese di aprile 2024 dai professionisti incaricati, d'intesa con l'Autorità Procedente;
2. DI DISPORRE la pubblicazione del Parere Motivato di cui al precedente punto, unitamente agli altri elaborati della proposta di Piano Cave, sul portale web SIVAS di Regione Lombardia e sul sito web istituzionale della Provincia di Lodi;
3. DI DISPORRE la trasmissione del presente provvedimento ai Soggetti competenti e gli Enti

Territorialmente interessati.

L'Autorità procedente

Ing. Michela Binda

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
(art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82)

Copia conforme del documento digitale formato e depositato presso l'Amministrazione Provinciale di Lodi

**PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI LODI (SETTORI MERCEOLOGICI “SABBIA E GHIAIA” E “ARGILLA”) AI SENSI DELLA L.R. 14/1998 E RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS), COMPRENSIVA DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIC).
PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL’ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I..**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS,
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

VISTO il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”, in particolare la Parte Seconda concernente “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” e s.m.i;

VISTE, in particolare:

- la L.R. 11/03/2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio”, con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;
- la D.C.R. 13/03/2007, n. 351, con cui sono stati approvati gli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione dell’art. 4 della L.R. 12/2005;
- la D.G.R. 27/12/2007, n. 6420 e s.m.i., in particolare la D.G.R. 10/11/2010, n. 761, con cui sono stati approvati gli ulteriori adempimenti di disciplina;

RICHIAMATE:

- la L.R. 08/08/1998, n. 14 “Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava”;
- la L.R. 08/11/2021, n. 20 “Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava e per la promozione del risparmio di materia prima e dell'utilizzo di materiali riciclati”;

VISTA la Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n. 18/2018 del 03/05/2018, così come aggiornata con Deliberazioni n. 82/2020 del 13/10/2020 e n. 36/2023 del 03/05/2023, con cui è stato avviato il procedimento di formazione del Piano Cave provinciale ai sensi della L.R. 14/1998 e della relativa Valutazione ambientale (VAS), integrata con la Valutazione d’Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e s.m.i. (VIC), e sono state individuate l’Autorità Procedente e l’Autorità competente per la VAS;

PRESO ATTO che:

- a) con avviso del 23/05/2018 è stata data comunicazione dell’avvio del procedimento di formazione del Piano Cave della Provincia di Lodi ai sensi della L.R. 14/1998 e della relativa Valutazione Ambientale;
- b) con Determinazione n. REGDE/525/2021 del 13/05/2021 sono stati individuati dall’Autorità procedente, d’intesa con l’Autorità competente per la VAS e secondo le indicazioni dell’Allegato 1h alla D.G.R. 761/2010:
 - i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;

- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
 - le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;
 - i settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
 - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
- c) in data 02/09/2021 si è tenuta la prima conferenza di valutazione;
- d) con Deliberazione del Presidente della Provincia di Lodi n. 59/2023 del 06/06/2023 si è provveduto alla presa d'atto della proposta di Piano Cave della Provincia di Lodi, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica;
- e) tutta la documentazione è stata messa a disposizione del pubblico mediante deposito presso gli uffici della Provincia di Lodi e pubblicazione sul portale regionale SIVAS - Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica, nella pagina dedicata del sito internet della Provincia di Lodi e all'Albo Pretorio on-line della Provincia di Lodi;
- f) in data 13/07/2023 si è tenuta la conferenza di valutazione finale;
- g) alla data del 29/07/2023, termine ultimo ai sensi dell'art. 14, c. 2, del D.Lgs. 152/2006, sono pervenute le osservazioni seguenti (è stato preso in considerazione anche il contributo di ATS Milano Città Metropolitana, pervenuto due giorni oltre il termine, in quanto formulato da soggetto preposto alla tutela della salute pubblica):

N.	Prot.	Data	Proponente
01	24122	11/07/2023	Tangenziale Esterna S.p.A.
02	24393	11/07/2023	Snam Rete Gas S.p.A.
03	24821	14/07/2023	Agricola Immobiliare Vimagano S.r.l.
04	25015	18/07/2023	ARPA Lombardia
05	25618	24/07/2023	Fondazione Morando Bolognini
06	25747	25/07/2023	Assimpredil-ANCE
07	25796	25/07/2023	Azienda Agricola Pacchiarini Luigi
08	26189	27/07/2023	TEPICAL S.r.l.
09	26398	27/07/2023	Burlini S.r.l.
10	26459	28/07/2023	ANEPLA - Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei ed Affini
11	26542	28/07/2023	Gallotta S.p.A.
12	26564	28/07/2023	Gallotta S.p.A.
13	26688	28/07/2023	Regione Lombardia - D.G. Infrastrutture e Opere Pubbliche
14	26691	28/07/2023	SO.RO. Inerti S.r.l.
15	26692	28/07/2023	Cosmocal S.p.A.
16	26706	28/07/2023	Arethusa S.r.l. (per conto di Cosmocal S.p.A.)
17	26715	28/07/2023	S.E.I. Società Estrazione Inerti S.r.l. - GESEA Gestioni Estrattive ed Agricole S.r.l.
18	26769	29/07/2023	Comune di Turano Lodigiano
19	26686	31/07/2023*	ATS Milano Città Metropolitana

- h) sono stati altresì acquisiti, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 14/1998, i seguenti pareri:

N.	Prot.	Data	Proponente
01	23445	05/07/2023	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Cremona, Mantova e Lodi
02	27723	07/08/2023	Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi
03	28152	10/08/2023	Parco Regionale dell'Adda Sud
04	28328	11/08/2023	Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

- i) sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:
- in data 20/10/2022 si è tenuto un incontro, al quale sono stati invitati tutti i Comuni interessati e il Parco Adda Sud, per un confronto preventivo sulle ipotesi pianificatorie preliminarmente alla messa a disposizione del pubblico della proposta di Piano;

- in data 30/01/2024 è stata convocata la Consulta provinciale per le attività estrattive ex art. 33 della L.R. 14/1998, la cui composizione era stata a tal fine appositamente aggiornata, che ha espresso il proprio parere sulla proposta di Piano Cave pubblicata e sul percorso intrapreso dall'Amministrazione Provinciale per il recepimento delle osservazioni e la revisione definitiva degli elaborati;

VISTA la revisione finale della proposta di Piano Cave, predisposta nel mese di aprile 2024 dai professionisti appositamente incaricati d'intesa con l'Autorità Procedente e da questa messa a disposizione, costituita dai seguenti elaborati:

- 1 - Relazione Tecnica
- 2A - Norme Tecniche
- 2B - Norme Tecniche - Allegato A - Schede e carte Ambiti Territoriali Estrattivi
- 2C - Norme Tecniche - Allegato B - Schede e carte Giacimenti sfruttabili
- 3A - Rapporto Ambientale
- 3B - Rapporto Ambientale - Allegato 1 - Schede valutazione ATE
- 3C - Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica
- 4A - Studio di incidenza
- 4B - Studio di incidenza - Formulari standard
- 4C - Decreto di valutazione d'incidenza
- 5 - Relazione fabbisogni
- 6A - Relazione geologico-mineraria
- 6B - Relazione geologico-mineraria - Carta geologica
- 6C - Relazione geologico-mineraria - Carta idrogeologica
- 6D - Relazione geologico-mineraria - Carta delle risorse
- 7A - Relazione uso del suolo e vegetazione
- 7B - Relazione uso del suolo e vegetazione - Carte Uso Suolo e Vegetazione - ATE e Cave di Riserva
- 7C - Carta Uso Suolo e Vegetazione - Provincia di Lodi
- 8A - Relazione ambientale e vincoli
- 8B - Relazione ambientale e vincoli - Carte dei Vincoli - ATE e Cave di Riserva
- 8C - Relazione ambientale e vincoli - Carta dei Vincoli - Provincia di Lodi
- 8D - Relazione ambientale e vincoli - Carte della Rete Ecologica
- 9 - Relazione sui servizi eco sistemici
- 10 - Studio di compatibilità idraulica-geologica-ambientale
- 11 - Prescrizioni, osservazioni, pareri, controdeduzioni

RILEVATO che, come evidenziato nel Rapporto Ambientale, in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente nella redazione del Piano si è tenuto conto ed è stata verificata la coerenza con i contenuti degli strumenti sovraordinati e di pari livello operanti sul territorio d'interesse, in particolare:

- Piano Territoriale Regionale
- Piano Paesaggistico Regionale
- Linee Guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi
- Rete Ecologica Regionale
- Programma di Sviluppo Rurale
- Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria
- Piano Tutela delle Acque
- Piano Regionale Gestione Rifiuti
- Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico Fiume Po
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)
- Programma di Gestione dei Sedimenti degli Alvei
- Piano Faunistico Venatorio
- Piano di Indirizzo Forestale
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Adda Sud
- Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)
- Programma Regionale della Mobilità Ciclistica

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano sull'ambiente, così come dettagliatamente riportato nel Rapporto Ambientale in riferimento alle seguenti componenti:

- Suolo
- Aria
- Risorse idriche
- Natura e biodiversità
- Paesaggio e Beni culturali
- Rumore

di cui si è tenuto conto nella definizione dello scenario pianificatorio ed in riferimento ai quali sono state previste apposite misure di mitigazione/compensazione e monitoraggio, anche in relazione agli obiettivi di protezione e sostenibilità ambientale di livello comunitario, statale e regionale ed ai vincoli ambientali e territoriali insistenti sui giacimenti minerari;

VISTO il D.D.S. n. 11576 del 01/08/2023, con cui la Regione Lombardia ha espresso, ai sensi del D.P.R. 357/1997, una Valutazione di Incidenza positiva del nuovo Piano Cave provinciale sull'integrità dei Siti Natura 2000 presenti e delle connessioni ecologiche individuate dalla Rete Ecologica Regionale, a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni;

PRESO ATTO dei contenuti dell'elaborato 11 - *Prescrizioni, osservazioni, pareri, controdeduzioni*, nel quale sono state puntualmente esaminate e controdedotte sia le prescrizioni del decreto di Valutazione d'Incidenza, integralmente recepite, sia le osservazioni ed i pareri pervenuti entro il termine previsto dalla procedura di VAS, per ciascuno dei quali è stata formulata una proposta di recepimento che si è tradotta nella revisione di un consistente numero degli elaborati di piano, con modifiche ed integrazioni che, rispetto alla proposta di Piano messa a disposizione del pubblico, hanno riguardato in particolare:

- l'aggiornamento della stima del fabbisogno decennale di sabbia e ghiaia, incrementato di circa il 20%;
- lo stralcio delle cave di riserva per opere pubbliche, i cui relativamente modesti fabbisogni sono stati soddisfatti mediante volumi appositamente riservati all'interno di ambiti territoriali estrattivi ordinari, tenendo meglio conto anche della loro ubicazione rispetto a quella delle opere da realizzare;
- la conseguente ridefinizione in aumento dei volumi estraibili assegnati a tutti gli ambiti estrattivi (con l'eccezione di un solo caso, in cui sono rimasti invariati), ma senza alcun ampliamento della superficie degli ambiti ed attingendo esclusivamente alle riserve residue della pianificazione previgente;
- variazioni, anche d'ufficio e comunque in riduzione, del perimetro di alcuni giacimenti e del perimetro ed azionamento di alcuni ambiti estrattivi;
- il recepimento delle osservazioni/pareri degli Enti deputati alla tutela dell'ambiente, del territorio, del paesaggio e della salute pubblica;
- l'integrazione della normativa tecnica e delle schede degli ambiti estrattivi, anche in recepimento della Valutazione d'Incidenza e degli esiti degli approfondimenti condotti sulla compatibilità con la pianificazione di distretto idrografico degli ambiti estrattivi ricadenti in ambito fluviale;
- l'aggiornamento degli elaborati di VAS in ragione del mutato scenario pianificatorio;

VALUTATE le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta e ritenuto, in particolare, di condividere i contenuti della proposta di recepimento della Valutazione di Incidenza e di controdeduzione alle osservazioni, in quanto si ritiene che il Piano così come modificato, pur prevedendo un incremento del fabbisogno decennale di sabbia e ghiaia, non presenti elementi di minore sostenibilità, in relazione soprattutto a:

- maggior coerenza con i contenuti e gli obiettivi della pianificazione sovraordinata e con le norme e linee guida di riferimento, sia in materia di attività estrattive che di tutela ambientale e paesaggistica;
- diminuzione delle aree interessate dagli impatti ambientali diretti delle attività di cava, per effetto della riduzione del numero di siti estrattivi;
- maggior tutela della Rete Natura 2000 attraverso la previsione di screening/valutazione d'incidenza in fase di attuazione del Piano per gli ambiti estrattivi potenzialmente critici;
- maggiore compatibilità delle attività estrattive con la pianificazione di distretto idrografico, anche attraverso la previsione di specifiche valutazioni in fase di attuazione del Piano per gli ambiti estrattivi potenzialmente critici;
- indirizzi più puntuali per la realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
- maggior efficacia del monitoraggio dell'attuazione del Piano, tramite l'integrazione degli indicatori descrittivi e prestazionali;

DATO ATTO che il nuovo Piano Cave si pone in continuità con quello previgente approvato con D.C.R. 15/12/2004, n. 1131 e che rispetto ad esso si configura comunque migliorativo dal punto di vista degli effetti sull'ambiente, in quanto, oltre ad aver espletato le procedure di VAS e VIC precedentemente non contemplate, prevede:

- una consistente riduzione del fabbisogno decennale di sabbia e ghiaia e, conseguentemente, del volume complessivo di risorse naturali da estrarre, interamente riconducibile alle riserve residue della pianificazione precedente;
- nessuna cava di riserva per opere pubbliche e nessun nuovo ambito territoriale estrattivo;
- la diminuzione del numero degli ambiti territoriali estrattivi e delle cave in essi ricomprese e, per gli ambiti confermati, superfici minori o uguali a quelle precedentemente individuate;
- l'integrazione della normativa tecnica con indicazioni più puntuali sulla progettazione e su tempi e modalità di attuazione degli interventi di mitigazione, recupero e compensazione ambientale, anche nella logica di porre rimedio a situazioni di degrado ambientale residuanti dall'attuazione della pianificazione previgente;
- precise indicazioni per il monitoraggio ambientale dei siti estrattivi e per quello di attuazione del Piano, anche al fine di poterne eventualmente riorientare le politiche in fase di attuazione;

VISTI i verbali delle sedute del 02/09/2021 e del 13/07/2023 della Conferenza di Valutazione;

VISTO il parere espresso in data 30/01/2024 dalla Consulta provinciale per le attività estrattive, che, condividendo e ribadendo le obiezioni avanzate dalle associazioni imprenditoriali in merito alla necessità di rivedere la proposta di Piano Cave messa a disposizione del pubblico, con particolare riferimento alla stima del fabbisogno di sabbia e ghiaia ed all'assegnazione dei volumi ai vari ambiti estrattivi, ha valutato favorevolmente il percorso intrapreso dall'Amministrazione Provinciale per il recepimento delle osservazioni e la revisione definitiva degli elaborati;

per tutto quanto sopra esposto,

ESPRIME

ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e sulla base degli indirizzi di cui alla D.C.R. 351/2007 ed alla D.G.R. 6420/2007 e s.m.i., PARERE POSITIVO circa la compatibilità ambientale del nuovo Piano Cave della Provincia di Lodi ai sensi della L.R. 14/1998, a condizione che siano recepite le proposte di modifica indicate nell'elaborato *11 - Prescrizioni, osservazioni, pareri, controdeduzioni* sopra richiamato, così come previsto dagli ulteriori elaborati predisposti nel mese di aprile 2024 dai professionisti appositamente incaricati, d'intesa con l'Autorità Procedente;

DISPONE

la trasmissione del presente atto all'Autorità Procedente, demandando alla stessa gli adempimenti connessi alla sua messa a disposizione, unitamente all'ulteriore documentazione del Piano Cave, sul portale regionale SIVAS - Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica e nella pagina dedicata del sito internet della Provincia di Lodi.

Lodi, 30/04/2024

L'Autorità competente per la VAS

Arch. Vincenzo Bongiovanni

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
(art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82)